

BEPO ZANET CI HA LASCIATO Almeno per quest'anno

Come accade da diversi lustri, il Re Carnevale, al secolo «Bepo Zanet», è andato avanti. Dopo un breve ma solenne matrimonio con la dolce Milojka, in dolce attesa di ben due gemelli, avvenuto alla presenza del Podestà il giovedì grasso, l'annunciata dipartita è giunta come per tradizione proprio all'alba del Mercoledì delle ceneri. Infatti il 14 febbraio in piazza de Amicis è stata data lettura ufficiale del testamento olografo del mai abbastanza compianto sior Bepo Zanet, alla presenza delle «massime autorità civili, religiose e militari», nonché davanti a uno stuolo di vedove inconsolabili! Il notaio Rosi De Merlot, al secolo il mitico Franco Glessi, dopo essersi affacciato dal «balcone» degli amici del tajut (visti i tempi meglio evitare palchi elettorali) e averle cantate a tutta Gorizia, ai poli-



Alcuni momenti del carnevale goriziano nel campo sportivo «Baiamonti».

tici, ai Goriziani e al «no se pol», e aver proposto di trasformare la nota Galleria Bombi in un motel a ore, ha dato il via al grande corteo funebre che si è snodato per le vie storiche di Gorizia. Numerose tappe si sono susseguite nel feroce tragitto, soprattutto davanti a locande e osterie cittadine, per scaldare i cuori affranti dei tanti goriziani accorsi a salutare il caro estinto!

Giunti i centinaia di Goriziani nel campo «Baiamonti» intorno alle 16.30 han-



no potuto assistere all'ultimo saluto al Re Carnevale, una bella pira accesa ha tenuto al caldo i tanti presenti, molto festanti e a quel punto poco piangenti! Un sorso di vino bianco e rosso per tutti, pasta e frittate, rigorosamente di bianco, visto il giorno di digiuno, tutto offerto dal Centro per le Tradizioni, e arrivederci al prossimo anno! Grazie a Rina, Maria, Laura, Pepi, Mauro, Bruno, Gigi, Piero, Claudia, Grazia, Donatella, Elvira, Renzo!

TEATRO DIALETTALE POPOLARE

La quinta stagione autunnale si è aperta nel mese di novembre con un grande successo della compagnia «la Barcaccia» di Trieste. Un numero considerevole di borghigiani ha potuto divertirsi con delle battute e gag esilaranti in dialetto triestino.

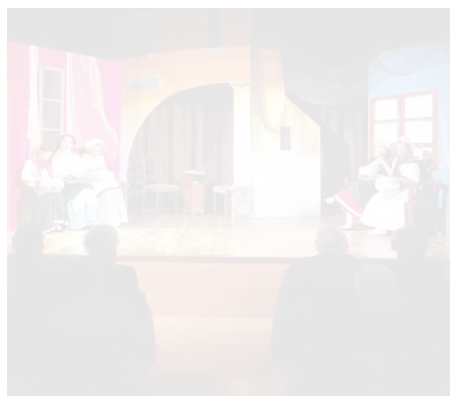
Ben tre commedie si sono susseguite: «Chi xè l'ultimo», «Cotecio, bori altro no ocori» e «le baruffe Muiesane».

Tre vicende divertenti e leggere: la prima in un improbabile ambulatorio medico nel quale diversi «pazienti», anziani veri o presunti, pensionati, balbuzienti e disoccupati, si destreggiavano in discorsi più o meno inverosimili, carichi dei più grandi luoghi. La seconda una storia di vita quotidiana condita dalla verve degli interpreti e dalla parlata triestina che si addice alla costruzione divertente e rapida di una storia d'altri tempi.

La terza ha visto sul palcoscenico l'esilarante storia de «le baruffe muiesane» in dialetto locale, come si conviene in un paese di pescatori la comunità sta insieme solo con le baruffe, le chiacchiere e gli equivochi, alla fine le donne mettono tutto a posto perché i «muiesani xe brava zente!».

La presidente Laura Madriz Macuzzi ha ringraziato le centinaia di persone presenti alle piece teatrali, la compagnia terale «La Barcaccia» che da anni è fedele interprete di tante commedie ne bel dialetto triestino, la Fondazione Cassa di Risparmio di Gorizia che contribuisce economicamente da molti anni per la riuscita dell'evento.

Vi attendiamo alla prossima stagione, ancora più numerosi.



5.a rassegna di teatro popolare con «Le baruffe muiesane» nella sala «Incontro» della Parrocchia di San Rocco.

ASSEMBLEA DEI SOCI 2018

Approvazione delle relazioni morali, dei bilanci e votazione del nuovo consiglio direttivo

Con la presenza di oltre settanta soci si è svolta domenica 28 gennaio 2018 alle ore 11.30 nella Sala «Incontro» della Parrocchia di San Rocco la 45.ma assemblea ordinaria dei Soci dello storico sodalizio di San Rocco «Centro per la conservazione e la valorizzazione delle Tradizioni Popolari di Borgo San Rocco». La presidente dell'associazione, Laura Madriz Macuzzi, ha dato lettura delle relazioni morali consuntiva e preventiva che sono state approvate all'unanimità da tutti i presenti con un grande applauso finale come a voler sottolineare il grande impegno profuso dal sodalizio durante tutti i mesi dell'anno. Le iniziative sono moltissime e tutte di altissima qualità: da eventi culturali, enogastronomici, alle tante pubblicazioni annuali, alle commedie teatrali, fino all'organizzazione delle sagra agostana e della grande festa del Ringraziamento con il premio San Rocco, giunto nel 2017 alla 44.ma edizione. Poi è stata la volta del tesoriere-cassiere Sergio Amoroso che ha dato lettura delle relazioni al bilancio approvate dai revisori dei conti segnalando tutte le voci di entrata ed uscita e mettendole in raffronto con il passato. Al termine i presenti hanno approvato con alcuni fragorosi applausi le relazioni, la tenuta dei conti e la solidità contabile dell'associazione.

RICORDIAMOLI

CIAO GIOVANNA, CI MANCHERAI

Una colonna del Borgo è mancata improvvisamente all'inizio dell'anno

Il primo giorno dell'anno all'improvviso la nostra cara Giovanna Boschin ci ha lasciato. È stata veramente una delle colonne del «Centro per le Tradizioni» e del Borgo di San Rocco. Da qualche settimana non stava benissimo ma nessuno avrebbe immaginato una scomparsa così repentina. Giovanna è stata «la Principessa» di via Lunga, così definita dai suoi amici più cari. Suonando il campanello della casa si veniva accolti da un sorriso, da una battuta, da un buon bicchiere di vino e dai suoi famosi «strucchetto» che non mancavano mai nelle grandi feste del Borgo. Ancora tutti li ricordano distribuiti all'inaugurazione dell'ultima sagra, con il sindaco che li apprezzò moltissimo. È stata attiva per decenni e fino all'ultimo momento affinché le tradizioni, anche culinarie, più belle e antiche del suo amatis-

simo Borgo non venissero dimenticate e si perpetuassero nel tempo. Da Giovanna, anche detta «Giovannina», c'era sempre una parola buona, una risata, un aneddoto da imparare. A Pasqua, al Ringraziamento, per Santa Lucia, alla Sagra lei era un punto di riferimento certo e sicuro, non mancava mai e il suo aiuto era fondamentale. Tutti la ricordano salire con la sua bicicletta nel parco Baiamonti, nei giorni di sagra, insieme ai suoi strucchetto e tutti la rivedono giocare alla pesca di beneficenza e distribuire i premi appena vinti. Chi non la ricorda felice vicino al carro del «Ringraziamento» che faceva bella mostra di sé davanti alla chiesa, o seduta nell'ultima fila il sabato sera a messa, o a cucinare la brovada per la festa della Corale, o ancora a distribuire con velocità e grande capacità organizzativa le salsicce,



la polenta e i cibi tradizionali nei giorni di festa. Giovanna era profondamente legata a San Rocco e alla sua gente: era accogliente, attivissima, pronta a mettersi a disposizione per il bene di tutti, non diceva mai di «no» anche quando le forze le sono venute a mancare.

Il Centro per le Tradizioni in memoria della cara Giovanna Boschin ha elargito una somma di denaro a favore delle iniziative caritatevoli della Parrocchia di San Rocco.

IL GRANDE GIANFRANCO SALETTA

Si è spento all'età di 88 anni il maestro Gianfranco Saletta. Fu graditissimo ospite nel novembre 2007, insieme alla magnifica Ariella Reggio, nella Sala Incontro per onorare il regista e scrittore Francesco Macedonio nel giorno della consegna del «Premio San Rocco» da parte del Centro Tradizioni. Come diceva sempre «Se uno nasce a Venezia in campo San Bartolomeo (o san Bòrtolo) che ha al centro la statua di Carlo Goldoni che cosa potrà mai fare nella vita se non l'attore?» Dei tre grandi maestri sul palcoscenico di San Rocco rimane solo Ariella Reggio ma di quella loro interpretazione di alcune pagine della commedia «Due paia di calze di seta di Vienna» tutti i presenti hanno un ricordo vivo e vivace.

Saletta nella sua lunga esistenza tentò di occuparsi d'altro (informatore farmaceutico) ma il destino ha voluto che fosse il teatro il suo orizzonte. Arrivò a Gorizia nel momento e nel posto sbagliati, in quella Venezia Giulia graffiata da un secondo dopo guerra che è tra le pagine più nere del già fosco Novecento giuliano. Ha attraversato il Novecento con la sua ironia, il carattere di una triestinità unica, quella sua voce inconfondibile, un mestiere senza pari e ha compiuto cinquant'anni da attore professionista nel 2014. Nel suo corposo curriculum ci sono le stagioni dell'organizzatore, dell'impresario, del maestro di tanti giovani. Una carriera luminosa, una varietà di mestieri con cui ha attraversato l'Italia intera. Non solo queste terre e i loro dialetti, ma anche Venezia, Bolzano, Genova con i loro Teatri Stabili. Posti dove collezionare gli insegnamenti e gli incontri che poi restano a segnare una vita intera. Il suo ricordo e i suoi lavori rimarranno per sempre nella storia del nostro territorio e dell'Italia intera.

IN RICORDO DI GIUSEPPE FAGANEL

Già tesoriere e membro del Consiglio direttivo del Centro Tradizioni

Giuseppe Faganel si è spento all'ospedale di Gorizia all'età di 77 anni. Fu membro del Consiglio direttivo della nostra associazione per molti sotto le presidenze Cossar e Martellani, coprendo anche la carica di tesoriere. Per due mandati nel consiglio di amministrazione delle Farmacie comunali e per altri due mandati consigliere della Sdag. Prima della pensione, maturata nel 2005, era stato direttore dell'Agenzia 5 della Cassa di Risparmio di Gorizia dove era entrato come commesso. Faganel aveva un curriculum di tutto rispetto. Aveva iniziato a lavorare nel 1958 nella storica ditta Ilmu di via Faiti. Poi si era trasferito in Svizzera dove, per oltre 7 anni, era stato capo-tecnico disegnatore in una fabbrica di alta tecnologia. Dopo il servizio militare nel 50 Reggimento di fanteria «Aosta» di Palermo, «Pepi» era tornato a Gorizia per diventare agente di commercio della Ferrero. Nel 1974 l'assunzione alla Cassa di Risparmio di Gorizia, dove ha trascorso più di 30 anni contrassegnati da una brillante carriera e da una profonda professionalità conclusa come quadro.

Nel corso della sua vita, Faganel si è dedicato anche al mondo dell'associazionismo tanto nel campo sociale, quanto in quello sportivo. È stato instancabile dirigente tecnico accompagnatore degli atleti dell'Ardita e per molti anni attento e scrupoloso tesoriere-economista del Centro tradizioni di Borgo San Rocco.

Il Centro per le Tradizioni per onorarne la memoria ha elargito una somma di denaro alla parrocchia di San Rocco finalizzata alle attività caritatevoli della stessa.

NOTIZIE IN BREVE

Nucci Vida madrina della campana maggiore: il 31 dicembre 2017 al termine della Messa del «Te Deum» monsignor Ruggero Dipiazza e la presidente del Centro per le Tradizioni Laura Madriz Macuzzi hanno consegnato alla signora Nucci Vida de Braunizer un riconoscimento a 70 esatti dalla benedizione delle nuove campane del Borgo di San Rocco per mano dell'allora principe arcivescovo Carlo Margotti. La signora Nucci fu madrina della campana maggiore e a ricordo di quel giorno memorabile, che riportava i bronzi sulla cella campanaria dopo la terribile guerra mondiale, il Centro per le Tradizioni ha voluto significare all'allora madrina un grande grazie in quanto lei rappresenta un mondo antico con valori e serietà che ancora oggi sono un esempio da imitare.

Festa del Ringraziamento e Premio San Rocco 2017: iniziata venerdì 17 novembre con la presentazione della rivista Borc San Roc n. 29. Una folla di borghigiani e Goriziani ha gremito la sala «Incontro» per ascoltare le parole dell'ingegner Bruno Pascoli, storico e ricercatore, che ha delineato e approfondito aspetti particolari degli articoli della rivista. Presenti la gran parte degli autori e numerose le autorità cittadine, dal vicepresidente della Fondazione Cassa di Risparmio di Gorizia Marino Zanetti alla senatrice Laura Fasiolo.

Domenica 19 poi la grande festa con il carro del Ringraziamento in bella mostra davanti alla Chiesa. L'opera realizzata dalla famiglia Sossou, da Mauro Mazzoni e altri amici del Borgo rappresenta i prodotti della terra e l'anima contadina di San Rocco. Al termine la presidente del Centro per le Tradizioni Laura Madriz Macuzzi ha consegnato ufficialmente alla storica e secolare azienda organaria «Zanin» di Codroipo il 44.mo Premio San Rocco per i grandi meriti nel campo della costruzione e del restauro degli organi. Dopo la prolusione del professor Lorenzo Nassimbeni, il grande ufficiale dottor honoris causa Gustavo Zanin, patriarca dell'impresa, ha voluto ringraziare per il prestigioso riconoscimento e ha spiegato alcuni segreti dell'arte organaria anche grazie all'ausilio dell'organista maestro Vanni Feresin che ha fatto ascoltare alcune sonorità dell'organo di San Rocco costruito da Francesco Zanin, padre di Gustavo.

Santa Lucia 2017: dopo l'accensione dell'albero di Natale nella centina della Chiesa con il canto delle festose carole natalizie, si è svolta in Sala Incontro la presentazione del terzo volume di «Petali di Gorizia» di Vanni Feresin con un importante successo di pubblico. Nello stesso pomeriggio è stato donato ai soci e agli amici del Borgo il «Lunari pal 2018» dedicato ai 50 anni di attività pastorale di don Ruggero a San

Rocco e infine la consegna di diverse borse di studio a studenti meritevoli, figli di volontari o volontari loro stessi.

Itinerari Goriziani: continuano con successo la serie di conferenze nella sede della Biblioteca del Seminario Teologico Centrale di Gorizia e dedicate alla storia città e del goriziano e patrocinate dal Centro per le Tradizioni di Borgo San Rocco. Si è iniziato il 26 ottobre 2017 con «Il Secolo di Maria Teresa», interventi di Liliana Ferrari, Lucia Pillon, Sergio Tavano; il 23 novembre Ferruccio Tassin, Sergio Tavano e Liliana Ferrari hanno presentato la figura di Enrico de Calice un Goriziano a Costantinopoli; il primo dicembre è stata la volta di «Con Maria Teresa da Aquileia a Gorizia» a conclusione del trecentesimo anniversario dalla nascita dell'Imperatrice, interventi di Vanni Feresin, Isabella Sgoifo e Liliana Ferrari, al termine le tantissime persone presenti hanno ammirato i codici medioevali e visitato i depositi della Biblioteca del Seminario Teologico; il 15 febbraio 2018 lo storico Gabriele Zanello ha raccontato particolari inediti della storia cinquecentesca della Contea di Gorizia attraverso le pagine della visita apostolica dell'abate Bartolomeo da Porcia. Gli appuntamenti continueranno fino all'estate con cadenza mensile.

Gita del Centro Tradizioni sul Brenta. Il 22 ottobre si è svolta una giornata di navigazione sulla riviera del Brenta e la visita di alcune magnifiche ville venete. I soci del centro Tradizioni hanno gradito la meta proposta e vi hanno aderito in gran numero. Visita di Villa Pisani, nobile e bella negli interni, apprezzati, anche se bisognosi di restauro, ha riservato sorprese e divertimento negli esterni. Più di uno si è addentrato nel labirinto e là si sarebbe perso, se non fosse stato guidato dal giovane addetto a «guida orientatrice di coloro che si smarriscono nel labirinto». Hanno destato curiosità i ponti girevoli, con le loro ringhiere ricoperte di fiori, che prontamente si sono aperti al nostro passaggio, lasciando in attesa automobili e motociclette ai bordi della strada. La sosta di mezzo nella navigazione è stata villa Widmann. Piccola villa, che colpisce per la sala centrale ricoperta di affreschi ed il ballatoio che corre alto lungo tutto il perimetro della stanza. Per concludere con Villa Foscari, la Malcontenta, che fa bella mostra di sé proprio sull'ansa dell'antico alveo del Brenta.

Don Ruggero 50 anni tra di noi: il 15 ottobre 2017 un cielo terso e una temperatura primaverile hanno fatto da cornice a due giornate storiche per il nostro antico rione. Sabato 14 ottobre alle 19.00 la grande messa cantata dedicata al «don»

dalla Corale Santa Lucia di San Rocco che ha eseguito per l'occasione l'intensa Missa Aquileiensis di Augusto Seghizzi del 1913, presenti alla celebrazione anche un numero considerevole di cresimati degli ultimi 50 anni. Domenica 15 la prima messa alle 8.30 è stata un momento di raccoglimento e di riflessione sull'impegno e il servizio alla Chiesa e per gli uomini e donne affidate al parroco. Alle 10.30 la messa comunitaria accompagnata dal giovane complesso corale e orchestrale della parrocchia. All'omelia don Ruggero ha assicurato che non lascerà e continuerà a guidare la grande parrocchia finché Dio vorrà, al termine tutti i fedeli si sono alzati in piedi per un grande, commosso e fragoroso applauso. Alle 12.15 precise il grande pranzo comunitario per 360 persone sotto due enormi tendoni nel campo «Baiaumonti» offerto totalmente dal «Centro per le Tradizioni» del Borgo, oltre 30 volontari al servizio; un plauso speciale a Donatella e Bruno Sutteri che hanno lavorato senza sosta proprio il giorno del loro anniversario di matrimonio! Alle 15.30 in Sala «Incontro» un momento di ricordi e riflessioni su questi 50 anni di vita pastorale a San Rocco di don Ruggero. Un grazie a Cinzia Beltrame, Renzo Crobe, Ivan Bianchi e agli oltre 20 amici di San Rocco che hanno voluto collaborare all'iniziativa. Il video è stato accolto con grande entusiasmo dalle centinaia di persone presenti.

La festa dei volontari della Sagra: il 30 settembre 2017 oltre 80 volontari della sagra hanno affollato il grande salone della parrocchia e per alcune ore si sono divertiti ascoltando buona musica e assaporando ottime pietanze! Una vera e propria festa dei e con i volontari del Centro per le tradizioni. Grazie a tutti, in particolare a Donatella e a Bruno, Andreina, Gianfranco, Mauro, Anna Maria, Grazia, Barbara e Michele per l'aiuto fondamentale nella preparazione della serata. Al prossimo anno!

Editore
Centro per la conservazione e
la valorizzazione delle Tradizioni
Popolari [Borgo San Rocco -
GORIZIA - ONLUS]

Direttore responsabile Vanni Feresin

Comitato di redazione
Vanni Feresin, Alessio Bassani, Edda
Polesi Cossar, Roberto Donda,
Antonella Gallarotti, Laura Madriz
Macuzzi, Bruno Pascoli Marco
Plesnicar,

Immagini
Collezione Renzo Crobe